



ali associazione
librai
italiani

 CONFCOMMERIO
IMPRESSE PER L'ITALIA

Associazione librai italiani
Torino, 16 maggio 2025

PREMESSA

I dati ISTAT sono inequivocabili: l'Italia è tra gli ultimi Paesi in Europa per numero di lettori, con un divario particolarmente grave nelle regioni del Sud. In attesa che le istituzioni attivino politiche strutturali per invertire questa tendenza, **Ali - Associazione Librai Italiani Confcommercio** ha promosso un incontro tra autori e librai per avviare un confronto concreto.

L'obiettivo è chiaro: **rafforzare l'impegno quotidiano nella promozione della lettura**, condividendo strategie efficaci e sostenibili.

La **Legge n. 15 del 20 febbraio 2020** riconosce librerie e biblioteche come pilastri fondamentali per la promozione della lettura. Ma un riconoscimento sulla carta non basta: servono investimenti reali e continui, soprattutto per le biblioteche scolastiche e civiche. Da tempo **Ali** propone soluzioni precise: istituire la figura del **docente bibliotecario**, garantire dotazioni librerie adeguate e rendere strutturali misure come quelle previste dal **Piano Olivetti**.

Il libraio a scuola: un alleato culturale

Un punto centrale emerso dal confronto è il **ruolo chiave del libraio all'interno delle scuole**. Non è solo un fornitore di libri, ma un vero e proprio **consulente culturale**, capace di affiancare insegnanti e studenti nella scelta dei testi e nell'organizzazione di attività coinvolgenti: laboratori, percorsi di lettura, incontri con gli autori.

Per questo, gli autori chiedono che il Ministero **riconosca ufficialmente il libraio come interlocutore privilegiato della scuola**, parte integrante di ogni progetto di promozione alla lettura.

L'autore: un testimone attivo della lettura

Anche il ruolo dell'autore va valorizzato: **non si tratta di "un'ora con l'esperto"**, ma di un incontro che nasce dalla lettura, la completa e la arricchisce. È un'esperienza che funziona solo se preparata e vissuta davvero: il libro va letto prima, interiorizzato, discusso. Solo così l'incontro con chi l'ha scritto diventa **un momento autentico, significativo, trasformativo**.

Stop alla burocrazia che frena la cultura

Una delle maggiori criticità segnalate riguarda la **burocrazia opprimente**. Autori e librai si trovano spesso a compilare documenti ripetitivi e inutili per accedere alle scuole. Serve una **semplificazione amministrativa**, ad esempio con un **documento unico rilasciato dal Ministero** che attesti i requisiti di librai e autori per operare in ambito scolastico, valido per tutte le scuole pubbliche e paritarie.

Il nodo economico e la svalutazione del libro

Sempre più spesso, l'acquisto del libro è vissuto come una spesa superflua. Ne derivano situazioni paradossali: incontri con autori senza che i ragazzi abbiano letto il libro, con una sola copia per classe, o addirittura con testi non scritti dall'autore presente. Questo snatura l'esperienza. **Il libro deve essere il centro dell'incontro**, non un pretesto.

Librai e autori sono concordi: gli incontri devono avvenire **solo con un adeguato numero di copie acquistate** in rapporto al gruppo classe, tenendo ovviamente conto di eventuali situazioni di fragilità economica. **L'acquisto simbolico o il semplice pagamento di un gettone non sono pratiche corrette né sostenibili.**

Le librerie non possono essere escluse

I progetti di lettura promossi dagli editori sono benvenuti, ma **non devono escludere le librerie**, che rappresentano presidi culturali irrinunciabili sul territorio. In alcuni casi, purtroppo, editori e distributori bypassano le librerie, **violando la legge sul prezzo del libro**, con sconti e condizioni scorrette. Un meccanismo che mina l'intero ecosistema del libro.

Un'alleanza per il futuro della lettura

Autori e librai lanciano un messaggio forte e chiaro: **la promozione della lettura ha bisogno delle librerie**, della loro presenza quotidiana, della loro passione e competenza. Gli editori devono produrre libri e supportarne la diffusione, ma **senza sostituirsi a chi ogni giorno quei libri li racconta, li consiglia, li vive.**

Per dare forza a questa alleanza, si propone di redigere e condividere un **"Manifesto per la Lettura"**, da sottoscrivere da parte del maggior numero possibile di autori, e da presentare pubblicamente in un'occasione significativa e condivisa.

Perché oggi, più che mai, **la lettura ha bisogno di una rete viva, di idee chiare e di alleanze autentiche** tra chi nei libri crede davvero.

Manifesto per la Lettura

Un'alleanza tra autori, librai, scuole e istituzioni per una cultura viva

1. La lettura è un'urgenza culturale.

L'Italia è tra gli ultimi Paesi in Europa per numero di lettori. Occorrono politiche strutturali e investimenti concreti, in particolare nel Sud del Paese.

2. Librerie e biblioteche sono pilastri della democrazia culturale.

La Legge 15/2020 le riconosce come fondamentali, ma serve rendere effettivi i sostegni: dotazioni librarie, biblioteche scolastiche, istituire la figura del docente bibliotecario, stabilizzare le misure previste nel Piano Olivetti.

3. Il libraio a scuola è un alleato culturale.

Non solo fornitore, non solo intermediario commerciale, ma consulente esperto: affianca gli insegnanti nella scelta dei libri, organizza laboratori, eventi, percorsi lettura. Conosce il territorio, gli insegnanti e gli studenti. Sa proporre letture autentiche, non algoritmiche. Il suo ruolo va formalmente riconosciuto dal Ministero.

4. L'autore non è un "esperto esterno", ma un testimone.

L'incontro con l'autore ha senso solo se preceduto dalla lettura del libro. È il culmine di un percorso, non un intrattenimento scolastico. Non è solo rispetto per l'autore ma rispetto della lettura stessa. È importante il ruolo di chi scrive, perché sostiene il libro e la lettura e se ne fa testimone.

5. Semplifichiamo la burocrazia.

Serve un documento unico nazionale che riconosca librai e autori come promotori accreditati, valido per tutte le scuole pubbliche e paritarie. Gli ostacoli burocratici spesso paralizzanti spengono l'entusiasmo anche dei più motivati.

6. No alla svalutazione del libro.

Il libro non è un accessorio, non è un gadget: dev'essere acquistato, maneggiato, letto, sottolineato, posseduto, discusso. È oggetto di cultura, di relazione, di crescita. Gli incontri con gli autori devono prevedere l'acquisto proporzionato delle copie, con attenzione ai casi di fragilità economica.

7. Le librerie non devono essere escluse.

I progetti scuola promossi dagli editori sono utili, ma non possono sostituirsi alle librerie, né aggirare la legge sul prezzo del libro. Le librerie sono presidi culturali sul territorio.

8. Una rete per la lettura.

Serve un'alleanza stabile tra autori, librai, insegnanti, editori e istituzioni. Ognuno con il proprio ruolo, nessuno in sovrapposizione.

9. Innovare la promozione della lettura nei linguaggi dei giovani.

La lettura non può restare confinata nei canali tradizionali: per essere viva, deve parlare anche i linguaggi delle nuove generazioni.

Occorre integrare la promozione della lettura nei media e nei formati contemporanei – social, podcast, video, gaming narrativo – coinvolgendo booktoker, content creator, educatori digitali e autori in progetti comuni. La lettura può essere virale, contagiosa, popolare: a patto che venga raccontata in modo autentico, creativo, libero da retoriche.

Servono spazi (fisici e digitali) in cui i ragazzi non solo leggano, ma raccontino ciò che leggono, condividano storie, diventino essi stessi promotori di lettura.

10. Un Manifesto per unirici.

Proponiamo la sottoscrizione pubblica e collettiva di questo Manifesto da parte di autori, librai, operatori del libro, cittadini. La lettura ha bisogno di idee chiare, alleanze autentiche e una rete viva.

I firmatari del manifesto

Scrittori	Librai
Luca Azzolini	Paolo Ambrosini
Pierdomenico Baccalario	Francesca Cariolato
Roberto Emanuelli	Aldo Addis
Enrico Galiano	Manuela Stefanelli
Sara Rattaro	Fabrizio Cattaneo
	Francesca Albano
	Enza Campino
	Clara Acerbi
	Ilaria Milana
	Alberto Galla
	Gabriele Addis
	Brenda Lazzeretti
	Cinzia Ciaravino
	Amanda Colombo